



POESIA

L'altare di viltà...

*“Per conto tuo ti sei costruita un altare di viltà,
sul quale hai sacrificato le mie carni e il mio spirito.*

*Nel bruciare ciò che è vita in me,
hai recitato la solenne preghiera
degli antichi giudici di ogni tempo,
titani del pregiudizio e re di viltà.*

*Hai difatti recitata la preghiera della viltà,
affinché gli dèi profanassero la mia anima tutta
e dichiarassero me colpevole di ogni cosa,
trafiggendomi con spade di iniquità
e con lance di veleno mortale.*

*Sul tuo altare di viltà,
che tu hai costruito per me,
io, per amor tuo, mi sono, volontariamente, offerto,
per del tempo,*

*affinché vedendomi gridare sofferente
tu ti impietosissi e tornassi in te,
ma nulla di tutto ciò è avvenuto,*

*difatti, anziché impietosirti, sei diventata più maligna e ancora più
vile.*

*Mentre la mia carne bruciava,
e il mio spirito spirava nel vento impetuoso,
tu eri lì accanto a me
ad aggiungere altre accuse e altre vili azioni,
ma non sapevi...,
non sapevi che io ero lì per un atto volontario,
per solo amor tuo.*

*Era come se in te non c'era altra soddisfazione
di volermi vedere perire per tua mano;
nessuna salvezza per me era nei tuoi programmi,
ma solo distruzione di ciò che era ed è, in me, vita”.*

Stefano Ligorio

<http://medicinaescienza.wordpress.com>

